

Dati Istat marzo 2020

Il mondo del commercio in difficoltà: crollano le vendite del non food e prospettive di calo anche per l'alimentare. Pensare da subito a misure per rilanciare i consumi

Milano, 7 maggio 2020 – I dati Istat sul commercio al dettaglio relativi al mese di marzo 2020 registrano un -18,4% rispetto a marzo 2019 nelle vendite a valore. L'alimentare cresce del +3,5% mentre il non alimentare diminuisce del - 36,0%.

*"I dati di marzo sono la prima evidenza dell'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle vendite al dettaglio – commenta **Claudio Gradara**, Presidente di **Federdistribuzione** – Il crollo del settore non alimentare è solo l'inizio di un fenomeno destinato a continuare anche nei mesi successivi e che avrà una ripresa lenta e progressiva, con i consumatori preoccupati nel tornare nei punti vendita. Le imprese si stanno ritrovando con incassi azzerati ma costi fissi attivi (tasse nazionali e locali, contributi, assicurazioni, gestione del personale, canoni di locazione) e conseguente crisi di liquidità".*

*"I dati sul food – continua **Gradara** - rispecchiano invece il momento iniziale della pandemia, quando si sono verificate corse all'accaparramento. Ora però il quadro è mutato e le vendite sono tornate alla normalità. Considerando poi la riapertura dei mercati all'aperto e di bar e ristoranti, tutti acquisti al momento riversati nei punti vendita, le prospettive sono preoccupanti e già gli ultimi dati disponibili indicano una flessione delle vendite".*

"Infine, gettando lo sguardo ai prossimi mesi, la riduzione del potere d'acquisto dei cittadini per gli effetti del Covid-19 sull'occupazione non potrà che portare un ulteriore drastico calo dei consumi, che colpirà sia il mondo non alimentare che quello alimentare. Per il commercio si prefigura quindi un 2020 di forte contrazione dei fatturati e della redditività".

"Sono quindi necessarie misure immediate e di semplice realizzazione per sostenere le imprese e le famiglie in questa contingenza ma soprattutto occorre cominciare subito a pensare a provvedimenti adeguati e incisivi per favorire la ripresa e che siano di stimolo per ridare slancio ai consumi e agli investimenti" conclude il Presidente di Federdistribuzione.

**Per ulteriori informazioni
Federdistribuzione**

Stefano Crippa – Area Comunicazione
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Stefano Gianuario – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075150 Cell. 335 1046145
ufficiostampa@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie, le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2018 hanno realizzato un giro d'affari di 66,3 miliardi di euro (di cui 10,4 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48,4% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.460 punti vendita (di cui 7.750 in franchising) e danno occupazione a 223.000 addetti. Rappresentano, infine, il 29,7% del valore dei consumi commercializzabili.